ANNO XXXIII — Lunedì, 6 dicembre 1880 — N. 335

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincie del Regno	» 7 —	» 13 —	» 24 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 22 —	» 40 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 13 —	» 24 —	» 44 —
America Meridionale	» 20 —	» 36 —	» 64 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 32 —	» 60 —	» 110 —

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.
Cinquta foglio cent. 20 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 30. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, presso tutti gli Uffici postali e presso gli Uffici postali della Provincia.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Daniel Davies et Comp., 11, Finch Lane, Cornhill E. C.
La Tribuna e il Diritto formano nuovi inviati Branchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e reclamazioni d'indirizzo devono essere unita la fascia in cui sono stati spediti i numeri di Giornale.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, 8, 9, 10; Milano, via della Sala, n. 16; Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Il 31 dicembre 1880, terminando il contratto d'appalto con la Ditta A. Manzoni e C. per la pubblicità a pagamento nel giornale l'*Opinione*, abbiamo stabilito di aprire col 1° gennaio 1881 un'Agenzia apposita per tale servizio presso il nostro ufficio d'amministrazione (via del Seminario, N. 87, piano terreno).

Essa s'intitolerà:

AGENZIA D'ANNUNZI

DEL GIORNALE

L'OPINIONE

e accetterà annunzi ed articoli comunicati a norma della tariffa sottosegnata, come pure eseguirà qualunque commissione di pubblicità per tutti i giornali d'Italia e dell'estero.

Concederà ribassi sulla tariffa proporzionatamente all'importanza delle ordinazioni di uno o più avvisi da pubblicarsi più volte. Avrà in quarta pagina una rubrica speciale per gli *avvisi-omnibus*, che sono uno dei mezzi di pubblicità più comodi ed economici.

Istituendo quest'Agenzia per proprio conto, l'*Opinione* segue l'esempio di alcuni dei più riputati giornali d'Italia, i quali hanno avuto campo di apprezzare i vantaggi che per la stampa ed il pubblico derivano dal conservare l'indipendenza di tutte le parti del giornale da qualunque influenza od interesse di speculazione estranea al medesimo.

L'*Opinione*, per la stima acquistatasi nella sua lunga vita e per la sua diffusione in tutte le provincie del Regno e all'estero, è in grado di adempiere l'ufficio della pubblicità con utile considerevole de' suoi committenti. Speriamo, pertanto, che non ci verrà meno l'appoggio degli industriali, del commercio e dei privati, ai quali promettiamo la maggiore sollecitudine ed esattezza.

Ecco la tariffa dei prezzi:

Quarta pagina. — Linea o spazio di linea di 7 punti, cent. 30.

Comunicati, in quarta pagina, centesimi 50 la linea.

Avvisi-omnibus, 25 parole, per una sola volta cent. 25; dieci volte L. 4.

Avvisi in terza pagina, nella la firma del gerente, L. 1 00 la linea.

Le lettere o i telegrammi s'indirizzino all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* — Roma.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle. — *Clodia*, commedia in 4 atti di L. Rasi.

Sala Dante. — Concerto del pianista Caggegi.

Teatro Costanzi. — *Norma*, opera del maestro Bellini.

Teatro Argentina. — *La Favorita*, opera del maestro Donizetti.

Il signor Luigi Rasi, prima d'essere un artista drammatico, è un giovane colto, che ha compiuto buoni studi. Di questo suo qualità rende testimonianza la nuova commedia *Clodia*, rappresentata prima a Modena, e poi riprodotta l'altra sera, con plauso, al nostro teatro Valle. Ormai, da che Pietro Cossa ha intitolato commedia il suo *Nerone*, si è venuta facendo una grande confusione tra le varie categorie di produzioni drammatiche. Io capirei fino ad un certo punto che si abolissero tutte le *vecchie denominazioni*, ma non vedo per qual ragione si abbia ad istituire commedia un dramma. La commedia promette non solamente studio di caratteri, ma festività d'intreccio e di dialogo. La *Clodia*, colle sue forti passioni, colle sua catastrofe terribile e tragica, della vera commedia ha proprio nulla, e non so per qual ragione la si debba dir tale.

Del resto io non voglio sofisticare sulle parole, quantunque mi diano l'esempio gli autori che appunto sofisticando chiamano vino il pane e pane il vino, e commedia il dramma e la tragedia. Il Rasi è un altro imitatore del Cossa, e anch'egli vuol rimettere sulla scena gli antichi romani. Il pubblico ha accolto con entusiasmo i lavori di quest'egregio autore del *Nerone*, ma il Cossa è il Cossa, e non ne segue che due o tre lavori nei quali si esamina l'imposta del tempo e giustifichino una tendenza di tentativi medioderi o condannati a morire dopo breve tempo. E poi lo stesso Cossa si è pervaso negl'inconvenienti ai quali andò incontro coltivando sempre lo stesso campo, e da qualche anno ha lasciato in disparte il mondo romano e cercato altrove, gli arci del suoi drammi più recenti. Il così facendo fa lui dato prova di senno. Rimangono sulla breccia, come ho detto, i suoi imitatori, i quali raccolgono le briciole del la sua mensa. E mi duolemche anche il Rasi si sia imbrancato con essi e non abbia, nel suo primo saggio, scelto un'altra via.

Ciò posto, non entro nei particolari del dramma o della commedia che dir si voglia. Ripeto che la *Clodia* è una prova delle attitudini del Rasi a scrivere pel teatro e delle sue buone qualità future, però, non lo ha salvato da qualche errore non lieve; da quello, per esempio, di aver creduto che uno schiavo, secondo le leggi romane, potesse farsi pubblico accusatore, mentre è noto che la testimonianza degli schiavi non era ammessa. Al Rasi si può inoltre muovere improvveso di aver spesso vestito alla romana personaggi e situazioni di commedie o di drammi moderni. E flagrante, a ragion d'esempio, la somiglianza tra la scena che chiude il terzo atto nella *Clodia* e una scena della *Prova* di Ferravi. Tuttavia il Rasi ha avuto energia sufficiente che i frequentatori del Valle gli hanno largamente concesso. Alcune sono non ben condotte, e non mancano i versi scritti con garbo e con aspore letterario. È superfluo il dire che il signor Rasi conosce assai bene l'effetto scenico. Se si riscontrano pertanto, ad abbandonare la via già troppo giovicosamente battute da altri, porrà meglio a profitto il proprio ingegno aiutato dalle pratiche di quell'arte, possiede necessariamente del teatro, delle sue leggi, dalle sue esigenze. Imparerà a dir un volgare proprietà il dire che gli artisti drammatici non riescono quasi mai autori di vaglia. Non parlo di Shakespeare e di Molière, entrambi attori, ma sono, dando in ragioni più modeste, non si ebbe in Italia Francesco Augusto Bon, che fu attore valente e commediografo egregio?

Il Rasi fu pure applaudito l'altra sera come attore, e tutti i suoi compagni, fra' quali citerò le signore Fanny Sadowski, Marini e Goldmann, e i signori Pietrboni e Rasi, recitarono la *Clodia* con grandissimo impegno.

Al teatro Valle si preparano ora due importanti novità: l *Grande amfanie del Gondinet* (nella traduzione, non so perchè, *sempre vaporosi*) e una nuova commedia in cinque atti, di Paolo Ferrari, che il pubblico romano sarà il primo a giudicare. Augure il cuore di l'arte italiana un nuovo trionfo. Ce n'è bisogno! E Pietrboni, se non gli mancherà il tempo, ha pure intenzione di porre in scena il Rosa in *Finzi* di Nota, scritta più di cinquant'anni fa, e che non ha guari venne ripresentata con grandissimo successo dalla detta con grandissime applausi dalla Compagnia di Cesare Rossi al teatro Carignano di Torino.

Le novità musicali si ridonno ad un concerto del pianista Caggegi, alla *Norma* del nostro Costanzi e alla *Favorita* dell'Argentina. Il Caggegi è un artista di merito non comune, corretto, diligente, compreso, che interpreta con intelligenza la musica de' sommi autori.

La *Norma* al teatro Costanzi è stata accolta assai meglio della *Semiramide*. La primo luogo, la musica della *Norma* si scosta meno della consuetudini del pubblico. E va pur detto, ad onor del vero, che l'esecuzione lascia meno a desiderare. Ho già parlato della signora Pantaleoni, Marini e Goldmann, e i signori Pietrboni e Rasi, recitarono la *Clodia* con grandissimo impegno.

Al teatro Valle si preparano ora due importanti novità: l *Grande amfanie del Gondinet* (nella traduzione, non so perchè, *sempre vaporosi*) e una nuova commedia in cinque atti, di Paolo Ferrari, che il pubblico romano sarà il primo a giudicare. Augure il cuore di l'arte italiana un nuovo trionfo. Ce n'è bisogno! E Pietrboni, se non gli mancherà il tempo, ha pure intenzione di porre in scena il Rosa in *Finzi* di Nota, scritta più di cinquant'anni fa, e che non ha guari venne ripresentata con grandissimo successo dalla detta con grandissime applausi dalla Compagnia di Cesare Rossi al teatro Carignano di Torino.

Le novità musicali si ridonno ad un concerto del pianista Caggegi, alla *Norma* del nostro Costanzi e alla *Favorita* dell'Argentina. Il Caggegi è un artista di merito non comune, corretto, diligente, compreso, che interpreta con intelligenza la musica de' sommi autori.

La *Norma* al teatro Costanzi è stata accolta assai meglio della *Semiramide*. La primo luogo, la musica della *Norma* si scosta meno della consuetudini del pubblico. E va pur detto, ad onor del vero, che l'esecuzione lascia meno a desiderare. Ho già parlato della signora D'Angeri nella *Notizia teatrali*. E una cantante nella quale i difetti sono compensati da brillanti qualità. La più splendida di questo è la voce, bellissima nelle note acute e nelle medie, alle quali, per avvoutura, non corrispondono per forza le note basse. Ad ogni modo è un vero sorpreso si eseguisce la *Norma* senza abbassar di tono alcun pezzo. Canta bene, quantunque non mi piaccia l'abuso delle note staccate che fa pensare ad certo strimpellare una leggera spinta. Di Norma ha l'aspetto, ma, come già scrissi dopo la prima rappresentazione, mi pare che l'interpretazione del personaggio o del l'interpretazione del personaggio o del l'interpretazione sia troppo uniforme e tutta d'un colore. C'è l'ispeto, c'è la violenza; manca però la mite tenerezza, pelacrimevole.

Per dire il vero, non è facile di trovare a' nostri giorni una *Norma* completa. La signora D'Angeri ha, come dissi, alcune delle qualità che si richiedono in quest'opera, e il pubblico le rende giustizia; l'improvvisato superbo ancora migliore, se essa procurasse di correggere la pronunzia e l'accento ancora troppo tedeschi, ed anche nel gusto moderano alcuni movimenti troppo negri, che sono comuni a quasi tutti gli artisti che si vengono di Germania.

La Borcuat è una buona Adalgisa, sebbene la parte sia troppo bassa per lei. E un ottimo Oroveso è il D'Angeri. Il tenore Cardinali ha le qualità di voce che convisne alla parte di Pollione, ma nel canto e nell'azione è palese inesperto. Le mancano studio e passione. Il pubblico lo accolse assai benevolmente nell'ancominciare il maestro Rossi che concertò e diresse la *Norma* da par suo. E si deve a lui in massima parte il successo dell'opera.

Che dirò della *Favorita* rappresentata all'Argentina? Tutti sanno quanto è grande la signora Galletti in questa parte. Ebbene, questa benissimo di voce e canto in modo sublime. Il tenore Rossetti ha fatto notevoli progressi da due anni in qua e ben poco gli manca perchè può avere nella *Favorita*. Il basso Roveri si disimpegna lodevolmente. Quanto al baritono Stagni si può dire soltanto che, all'intelligenza ed anche all'arte del canto avesse pari la voce, sarebbe un artista desiderabile. Ma, disgraziatamente, il timbro è sì nasale, sebbene la parte sia troppo bassa per lui, che riesce ingrato all'orecchio.

D'ordinario, il maestro Cardinali ha le qualità di voce che convisne alla parte di Pollione, ma nel canto e nell'azione è palese inesperto. Le mancano studio e passione. Il pubblico lo accolse assai benevolmente nell'ancominciare il maestro Rossi che concertò e diresse la *Norma* da par suo. E si deve a lui in massima parte il successo dell'opera.

Che dirò della *Favorita* rappresentata all'Argentina? Tutti sanno quanto è grande la signora Galletti in questa parte. Ebbene, questa benissimo di voce e canto in modo sublime. Il tenore Rossetti ha fatto notevoli progressi da due anni in qua e ben poco gli manca perchè può avere nella *Favorita*. Il basso Roveri si disimpegna lodevolmente. Quanto al baritono Stagni si può dire soltanto che, all'intelligenza ed anche all'arte del canto avesse pari la voce, sarebbe un artista desiderabile. Ma, disgraziatamente, il timbro è sì nasale, sebbene la parte sia troppo bassa per lui, che riesce ingrato all'orecchio.

F. D'Arcais.

Roma, 5 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

La più grave delle questioni che dividono i tedeschi e gli slavi in Austria, è appunto quella che riguarda la lingua da usarsi nelle scuole e sopra la quale i signori Warmbrand e Herbst provocheranno ora nella Camera un'ampia discussione. La proposta di questi due deputati sono state rinviate alla Commissione. A favore del rinvio votò pure la Destra. Il ministero avrà occasione di manifestare il suo avviso in suo proposito e di sostenere i suoi principii. Lo tendenze autonomiste, per così esprimerci, del conte Taaffe, presidente del Consiglio, sono conosciute. Il conte Taaffe inclina a conferire a ciascuna nazionalità diritti eguali ed a mantenere nello stesso tempo la costituzione attuale. La qual cosa, se pur è possibile, dovrebbe riuscire a scoprimere di fatto la costituzione attuale, per conservarne il nome e la forma. I tedeschi che sono numerosi nella Cisleitania e si rassegnarono già a perdere il loro primato sopra l'altra parte dell'Austria, stanno ora la gravità del pericolo che li minaccia, perchè, se la politica ministeriale dovesse trionfare, non tarderebbero essere privati anche del-l'ultimo avanzo di egemonia state loro conseguenze dopo l'istituzione del dualismo costituzionale.

La faccenda interna è in difficoltà non piccole che diquando in quando si si presentano, a cagione delle diverse e spesso contrarie aspirazioni delle nazionalità confuse nell'impero, non distolgono l'Austria-Ungheria dall'applicarsi allo studio delle questioni esterne e del curare i propri interessi economici di là dai confini. La navigazione del Danubio la sta molto a cuore. Rispetto a questa importantissima via di comunicazione del commercio dell'Europa orientale si potrebbe adottare il sistema della libertà assoluta o quello della dominazione di tutti gli Stati i cui territorii sono per lungo o per breve tratto limitati dalle rive del Danubio quando non siano trascorsi dalle acque di questo fiume. Dovendosi preferire il secondo sistema, sorge il dubbio, se in questa speciale conferenza tutti gli Stati debbano avere autorità e diritti eguali, o se il primo e maggiore di essi abbia ad esercitarvi una specie di direzione o di potere sovrano. Gia s'intende da sè, che l'Austria ha l'ambizione di acquistare l'assoluta signoria della navigazione del Danubio e che non potendo arrivarci di botto si proporrà di avvenirci a grado a grado incominciando a prenderne il supremo governo. A ciò la spingono i suoi bisogni commerciali e insieme i suoi interessi politici.

Il governo de Vienna divisa, come per manifesti segni appare, di congiungere seco, primieramente a mezzo di convenzioni commerciali, stradali, ferroviarie, gli Stati danubiani e quelli della penisola balcanica, quindi a mezzo di trattati politici, onde servirsene, sia per tenere a freno la Russia, sia per assicurarsi la dominazione sopra l'Oriente tutto. Se gli veniss fatto di colorire l'ambizioso e vasto disegno, verrebbe tempo, in cui i rumeni, i serbi, i bulgari, i montenegrini e gli stessi greci, divenuti di vassalli della Turchia vassalli dell'Austria-Ungheria, si accorgerebbero di avere cambiato padrone e non stato. Quindi la resistenza degli Stati danubiani e degli Stati della penisola balcanica, la quale, ove fosse imprudentemente eccitata, potrebbe apparare a fine del tutto contrario al desiderio ed al voto delle cancellaria di Vienna. Allorchè i diversi popoli dell'Oriente si sentissero minacciati nella loro libertà economica e intrapprendere di fontano qualsiasi partecipe alla loro autonomia e indipendenza, nulla li trattenebbe dal cercare concordemente salvezza nelle braccia della Russia.

Le agitazioni dell'Irlanda non è improbabile che determinino eziandio in processo di tempo qualche notabile mutamento nella stessa legislazione inglese. Mentre il figlio cadetto del duca di Marlborough, lord Randolph Churchill, conservatore ardente, si oppone a qualunque riforma agraria e non esita ad dichiarare non he guari in un suo colebre discorso, il primogenito, marchese di Blandford, scrive una lettera, che i giornali inglesi riproducono e commentano in vario senso.

Il marchese di Blandford accita il governo a fare riforme, ed a seguire il giusto mezzo tra le scorchie ed esagerate protese dei seguaci di Parnell e la pericolosa ostinazione dei conservatori più spinti i quali non vogliono assolutamente riconoscere la necessità di miglioramenti sociali. Ma il fatto curioso si è, che la discussione, ampliandosi e riguardando i bisogni sociali della stessa Inghilterra, incomincia a trasferirsi eziandio sopra altre importanti a gravi questioni. La Golden-Club pubblicò con uno scritto del signor Giorgio Brodrick che tratta della proprietà fondiaria in Inghilterra. Benchè l'autore appartenga ad una famiglia dell'aristocrazia, sconcordimeno egli insiste doversi sbolire i vincoli che immobilizzano la proprietà nella medesime famiglie. Egli crede che la soppressione del diritto di primogenitura infonderebbe sangue nuovo e giovine nelle vene dell'antica aristocrazia inglese.

LE MODIFICAZIONI MINISTERIALI

I giornali ministeriali, anche dopo il voto del 30 novembre, hanno seguitato a discutere sull'opportunità di una modificazione del gabinetto. E giudicando dal linguaggio adottato da taluni di essi, si pare di poter affermare che nel ministero esistevano e stanno ancora due opposte correnti. Una di esse vorrebbe la modificazione, l'altra la combatte. E si capisce pure che al gabinetto, prima e dopo del voto, vennero fatte vive proposizioni pel mutamento di qualche interno e soprattutto affinchè fosse concessa più larga parte a qualcuno dei gruppi che votarono in favore del l'ordine del giorno Manelsi.

Ma sul credismo che, per ora, il ministero rimarrà tal e quale. Certamente, qualcuno degli attuali ministri è causa di maggior debolezza all'interno gabinetto, e i suoi colleghi ne sono persuasi e sarebbero lieti di liberarsene se ciò si potesse conseguire senza dare a questo fatto il carattere di un bisogno quasi personale.

D'altronde però è molto difficile operare il cambiamento di uno o due ministri se non si è guidati e diretti da un criterio politico. E il voto del 30 novembre è tale appunto da escludere la possibilità di qualunque cambiamento che non sia quello generale, che raffonsi politicamente il ministero davanti alla Camera. Quel voto non esprimeva fiducia, ma unicamente il timore che una crisi ritardasse le promesse riforme. E giorno in cui questo timore, a torto avviso privo di fondamento, si dileguasse e vi sottentrasse la certezza di veder compiute le riforme da qualunque gabinetto, senza eccettuare il presente, gli onorevoli Cairoli e Depretis non conserverebbero neanche l'ibrida maggioranza che ora li ha sostenuti. Non diciamo già che questo mutamento nelle disposizioni della Camera sia ad essere immediato, ma neppure è lecito di asserire che non possa avvenire in tempo più o meno prossimo. Il ministero, pertanto, vive in condizioni molto precarie, e il voto del 30 novembre non ne ha accresciuto nè l'autorità nè la forza.

A tenerlo in vita contribuisce pure la speranza dei vari gruppi della maggioranza di partecipare al governo e alcuni di escluderlo i gruppi rivali. Se gli onor. Cairoli e Depretis riuscissero a modificare il gabinetto, segglessero finalmente qualcuno fra i competitori che si contendono il campo, batterebbero certo molte e ferire le ambizioni degli altri e la maggioranza si sfracerebbe. Prima del voto possono essere state fatte molte promesse di portafogli e di segretariati generali. Ma non è ancora stato preso qualche impegno. Ma ora che lo scopo è raggiunto, nè quello si avrerarranno, nè questi saranno mantenuti. Gli onor. Cairoli e Depretis sanno bene che governare non è facile cosa, e sanno altresì il piede in fallo e che le speranze delusse aggraveranno le difficoltà della situazione. Avvicinandosi ai centri, non solamente non trarrebbero a sè una parte dei dissidenti, ma allontanerebbero qualcuno di coloro che nell'ultima votazione non si mostrarono ostili. D'altro canto qualunque tentativo per riavvicinare fra loro i vari elementi della Sinistra avrebbe per necessaria conseguenza che i centri si staccherebbero dalla maggioranza. Quanto all'estrema Sinistra, il ministero accetterebbe l'appoggio nell'ultima discussione, se l'ha attaccata ai piedi come una palla di piombo e durerà fatica a svincolarsene. È vero che si radicali si deve se non è cadelto, ma è vero del pari che questi gli faranno pagare a caro prezzo l'aiuto prestatogli. Lo scontarà con molestie di ogni fatta che gli verranno recate fuori della Camera e nella Camera stessa.

È naturale che questo incerto stato di cose metta in' pensiero una parte della stampa ministeriale. Essa se ne preoccupa ed è ben lontana dal persuadersi che sarebbe pure lungo tempo le sorti del gabinetto dall'approvazione dell' ordine del giorno Manelsi. Non è probabile che accadano novità prima delle vacanze del Natale e siamo lontani assai. Ma poi è d'attende anche ammesso che il gabinetto riesca, a furia di artifizi e di ripieghi, sul evitare più tardi una crisi, rimane sempre dinanzi a noi un ardue problema. Può un ministero, senza possedere una grande autorità morale sul Parlamento, compiere riforme importantissime, come quelle che ora si devono discutere? O, per meglio dire, potrà farlo appoggiandosi ora con ben determinati concetti e facendo provalere le proprie opinioni, anzichè lasciarsi trascinare a transazioni o concessioni? Noi, rispetto all'abolizione del corso forzoso e alla riforma elettorale, siamo d'avviso che i progetti ministeriali vadano in molte parti assodati. Ma altro è accettare emendamenti giusti o ragionevoli, e altro invece il piegare continuamente davanti i voleri e le esigenze dell'Assemblea e subordinare i principii fondamentali delle riforme alle esigenze delle combinazioni parlamentari. Questo è avvenuto per altre leggi, e non vorremmo che ciò fosse per le riforme alle quali è rivolta presentemente l'attenzione del paese. Si badi che ragionismo dal punto di vista del ministero e senza entrare nel merito dei vari progetti.

Quindi è che, anche per tale riguardo, noi desploriamo sinceramente la debolezza del ministero, confessata e riconosciuta perfino dai suoi più fidi amici. Se non avrà essi una maggiore fiducia in rimedio, noi neppure noi siamo in grado di dare utili consigli. Il male che ora si fa manifesto è conseguenza inevitabile della leggerezza con cui i ministri hanno accettato un ordine del giorno, che non contenevva alcuna dichiarazione veramente soddisfacente in suo favore, e si sono contentati di una maggioranza raccogliticcia e meno insieme per mezzo di equilibri.

La relazione sul corso forzoso

III.

Completiamo la riproduzione dei documenti e delle spiegazioni sugli articoli del progetto di legge ministeriale:

Quanto all'articolo 16 si potrebbe domandare perchè non si sia colta questa occasione per ricordare un modo accessorio di ricordamento della nostra Banche di emissione; a noi è parso che ogni giorno debba avere il suo compito e che perciò stata sono improvvisati i provvedimenti di cui erano momento, come la soppressione del corso forzoso e il riordinamento della Banche; tutte più di che abbiamo potuto dimostrare non esservi alcun pericolo che la circolazione delle Banche diminuisca di oltre i 65 milioni di cui è stata più volte portato. Abbiamo pure provveduto affinchè la riforma vagheggiata abbia luogo il 31 dicembre 1880, facendo in guisa che esso può quella data e non prima qualunque letture il pericolo dell'esitanze.

In virtù dell'articolo 17, i provvedimenti lodati a mantere in atto le disposizioni di sei precedenti leggi saranno presentate al Consiglio di Stato, la Corte dei conti, le Amministrazioni del Tesoro e del commercio, e saranno pesi dai ministro che dirige la finanza e da quello cui specialmente incombe la cura degli interessi commerciali e industriali.

L'ultimo articolo provvede a che le disposizioni regolamentari anzidette cessino adeguate specialmente per quanto riguarda le delicate operazioni che riguardano il cambio, il ritiro e l'annullamento dei biglietti consorziali.

Con questo articolo inoltre si dispone che saranno determinati mediante reali decreti i modi e le garanzie con cui, fra le altre cose, si potranno facilitare le operazioni da farsi presso l'amministrazione del Debito pubblico.

Siamo convinti quantalbri mai che le convenzioni sulle funzioni del Debito pubblico debbano essere circondate di pretesti cautele per garantire ad un tempo l'interesse del privati e quello dello Stato, ma pertanto crediamo che si possano nella legtiere alla esercenze delle operazioni stesse, si possa, con alcuna opportuna modificazioni alle disposizioni ora vigenti, renderne le talune assi più facile, più pronta e spolita l'esecuzione.

Crediamo altresì che sia nell'interesse bene intesa del Tesoro e dell'erario affine e di diminuire sienze tasse fnerenti alle operazioni sui titoli del Debito pubblico, lo quali, libeti in su stesse, tornano giovevoli quando i titoli nei quali si deve operare sono di tenui entità.

Tipografia Eredi Botta, via di Pietra, 89.

Chi ha 3° uopo di chiedere il trasmutamento al portatore d'iscrizioni nominative, o di sottoporle a vincoli, o al contrario e anche soltanto di far eseguire qualche modificazione nelle intestazioni o nelle annotazioni; chi deve far trasmettere cartelle al portatore in iscrizioni nominative; chi, in generale, deve eattare alla Amministrazione del Debito pubblico tutti per lo meno quegli espedienti, anche quasi liere, è costretto a pagare indeclinabilmente la tassa pel bollo della domanda prescritta dall'art. 20 del Regio decreto legislativo del 13 settembre 1874, N. 2077, serie 2ª, a la tasse di lire 1, stabilita dall'art. 45 della tabella annessa al Regio decreto legislativo alla stessa data, N. 2080, serie 2.a, per ogni titolo che deposita, e se i titoli depositati hanno dovuto essere annullati ed in luogo di essi ne sono stati emessi uno o più altri, deve ancora pagare un quarto la tassa di bollo prescritta dal citato art. 20, N. 23 del decreto legislativo 13 settembre 1874, numero 2077, serie 2.a.

Ove poi si tratti di titoli soliti per essere noti di vincolo o d'opposta mediante semplice dichiarazione sui registri del Debito pubblico, deve ancora pagare la tassa fisso o graduale, stabilita dalla tariffa annessa al Regio decreto legislativo pure in data 13 settembre 1874, N. 2077, serie 2.a.

E tutto ciò senza tener conto di altre spese ben maggiori, che chi chiede operazioni su rendite deve in certi casi sostenere per istrumenti notarili, per procure, per autenticazioni di firme, ecc.

Poneta, a cagion d'esempio, che il possessore della tenue rendita di lire 40 annue, accumulata lalora a fronte di piccoli risparmi, per assicurarla dal pericolo di dispersione, di furto o d'incendio, voglia farsela intestare. Egli deve pagare per tasse almeno lire 4 80, computate le frazioni di centesimo, e dico almeno perchè ho figurato ch'egli sia ricaduto a prosecutare il minor numero di titoli che possano comporre la sifra di lire 40, chè una cartella di lire 25, altra di lire 10, ed altra di lire 5. Ma se invece di tre cartelle ne presentasse un numero maggiore, alle somma di lire 4 80 dovrà aggiungere lire 1 20 per ogni titolo ch'eabbiase in più.

Ciò poi che vi ha di più grave si è, che la tasse di bollo a quella per atti amministrativi vengone a colpire nella stessa misura così il piccolo titolo di rendita come il maggiore, tanto una cartella di lire, quanto una di lire 1000.

Speriamo pertanto che converrete con noi nel riconoscere la convenienza del proposto provvedimento, il quale è intese a fare al possibile cessare dello Stato migliori e più sane condizioni.

Nel lasciamo per fornire che la rendita acquistarà maggior pregio presso il pubblico, e che molti che ora serbano pel loro capitali altri impieghi, li rivolgeranno all'acquisto della rendita, e che invece di conservare i titoli al portatore preferiranno iscrivere la rendita al loro nome; onde ne verrà che il consolidato da emettersi in forza della presente legge troverà più facile collocamento, e che, attratto un numero maggiore di titoli alle quotidiane fluttuazioni del pubblico mercato, queste ne risentirà non lieve vantaggio.

Nel chiudiamo questa illustrazione la economiche della presente legge per un motivo che è quasi superfluo di apporre. Vogliamo con quel mezzo raggiungere lo scopo di accrescere la quantità della rendita pubblica e scemare quella al portatore. Quanto maggiore parte della somma di risparmi nazionali sarà impiegata stabilmente in rendita pubblica; altrettanto diminuirà il mercato fluttuante della rendita stessa, e l'alimento alle speculazioni bancarie o alle malleglioli operazioni per le quali a può tenere un'operazione metallica originata da artificiali bisogni e da speciali interessi.

La disposizione che vi proponiamo potrà anche giovare ad introdurre una qualche ricchiesta della nostra rendita nominativa all'estero.

Esse corrisponde all'insieme di provvedimenti da noi divisati per la cessazione di corso forzoso, e ne costituisce una medaglia non sarete d'importanza.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Ci scrivono da Magliano Sabino, 28 novembre:

Questo comune, come quello di Civita Castellana e molti altri della Sabina e del Viterbese, sono in allarme per la notizia sparsasi prima, ed ora da varie parti confermata, che qualche ministro intende, sottomano, a togliere la stazione merci da Borghetto per sostituirla con quella di Gallese, ove si saluole far arrigare gli opportuni fabbricati e magazzini.

In sono di quali interessi generali si provochi questo trasmutando non si sa, nè si potrebbe immaginare. Infatti alla stazione di Borghetto, vicinissima all'unione delle due strade, a tutti quelli adagati nei bacini del Treia e del Tratte. Alla stazione di Gallese non vi sarebbe che il comune omonimo. Gli stessi comuni di Vignanello, Vallerano e Canepina, i quali guadagnerebbero da due a 3 chilometri di strada rotabile portandosi alla stazione di Gallese, devranno sempre preferire, per i trasporti di merci o relative contrattazioni non gran parte dall'Umbria e dalla Toscana, la stazione di Orte, che gli risparmia 8 chilometri di ferrovia; e per i trasporti e scambi col rimanente dell'Umbria e con la capitale, quella di Borghetto che giunge risparmia quattro. Sono dunque circa 60 mila abitanti che verrebbero danneggiati dal divisato spostamento, e 1378, che tutti ne costa Gallese, che verrebbero favoriti.

Per evitare giusti lamenti, e lo dobbiamo opposizioni, si è sparsa voce che non si vuole distruggere la stazione di Borghetto, ma semplicemente ridurre ad officina di Gallese. Ma è agli mai possibile, mentre da tutti si lamenta che l'esercizio delle ferrovie in Italia costa assai, le Società fallimentari, i nostri treni vanno adagio, si vuoglia passare a mantenere due stazioni merci, collegate da strada rotabile e a soli quattro chilometri di distanza?

Poi più di sopra ancora che non sia vera la notizia, ma il dubbio e l'irritazione, si vanno ondeggiando e lasciando, a sarebbe opportuno che il governo la facesse cessare fino se non è vera.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Un articolo del *Provinciale*, sotto la data del corrispondente officioso (dott. Busch) sulla quistione ferroviaria, si esprime come segue:

Il principio di Bismarck, l'uomo e più liberale del secolo, » non diverrà, nella quistione dell'ferrovie, il fattore del dogma. Progressista, sono uomo che, nonostante severamente la razzesa del movimento anti-semitico. Il movimento contro pure il principio proveniente dal modo di ingerirsi; egli ha da risolvere quistioni sociali più urgenti di questa, che non è urgente, ma difficile, e la cui soluzione esige delle condizioni preliminari attualmente irrealizzabili. Il movimento anti-semitico parte però altresì da avversari politici ed economici imperiali, degli strumentali dell'estreme destro del conservatori. E questo mescolo espressione ne avvicina. Sebbene di capetre una minoranza ordinata assume tuttavia un'importanza della maggioranza; ciò è specialmente come una « politica di una vigilanza ». Questo sistema diviene pericoloso davvero, allorchè dal pregiano è trasportato nella Assemblea popolare, allorchè esso, invece di riunire gli elettori al giudizio invisibile, cerca le ambizioni e le passioni di una massa selvaggia, rendendola alla stesso tempo gladiatore cieco e interno. Inoltre, Stöcker non fa alcuna proposta pratica; egli non fece piena stima alcun accennato saggio vigente. Egli somma la fronte; e qua e come, tanto incerto nello suo idee, si fa chiamare un « secondo Lutero » per la sua vita sia seriamente minacciata anche solo. Egli deve partire accompagnato dai constabili o fra gli urli della plebe.

Il terrorismo va aumentando in Irlanda; presso Dooniey, ad un fattore che prese il posto d'uno cacciato via, fu sparato un colpo di fucile di rivoltella con una bomba di nuovi arnesi e mascherati.

L'assegnazione verrà altri 600 soldati di marina in Irlanda.

RUSSIA. — Un telegramma da Pietroburgo, 2, annunzia la scoperta d'una cospirata clandestina.

CAVALLERIA esprime la necessità che le nostre linee debbano essere provvedute di materiale proprio e giovarsi il meno possibile di carri noleggiati all'estero, per non trovarsi imbarazzato nell'eventualità di complicazioni politiche.

BACCHIA chiede a quale punto si trovi lo studio per la soppressione del passaggio a livello presso la stazione di Alessandria; e si augura abbia presto pure che deliberazione relativa alla succursale dei Giovi; e se il Consiglio di Stato abbia approvato il regolamento di polizia stradale.

GARIBOLDI-PIO A. intende chiedere una spiegazione sulle risoluzioni del ministro relative monte alla conservata de' Giovi.

BIANCHI (relatore) risponde alle nuove varioni dei precedenti e di spiegazioni.

MACCARANI (ministro) risponde ai diversi oratori che hanno instatito sulla necessità di aumentare il materiale mobile delle strade ferrate

Esamina i fatti, lo esatto, i r'medi. Non diresto i fatti; essi sono innegabili, la deficienza è insufficiente al traffico. Questa deficienza è tale quale fu conosciuta al governo dai suoi fu, ed in parte ancora tempo al certo certamente rimovare.

Nota intanto che per lo insolito movimento avutosi quest'anno non è stato insufficiente anche non dotazione ordinaria; ed a provare questo non conosco espone alcuni dati.

Assicura che le Società hanno fatto del loro meglio per supplire a questa straordinaria esigenza.

Assicura, in quanto proposte, all'accumulamento di vino nelle stazioni di San Severino e dico all'on Farina N. di aver provveduto.

Non crede che Pon. Cavalletto abbia veduto comunero l'amministrazione per aver preso a lolo dei carri; non solo perchè, in caso di necessità, il solo modo di provvedere al servizio, ma anche perchè avverannole la ragione del lento pubblico la quale giustificherà di solo à relativamente limitata. Cessa poi della manifestazioni dell'on. Cavalletto materiale e fu ferroviario la ferrovia consacra di questo tutte le stazioni, ed indirettamente anche la sicurezza delle locomotive.

Circa l'on. Bianchi il ministro afferma di aver fatto quanto era possibile, ed non cessa di provvedimenti presi dal 1876. Spera di governare sempre meno l'esercizio dello Stato all'Alta Italia ed oggi. Si sono costruite e sono in costruzione 1000 locomotive e 1024 carri, e si sono spesi otto milioni per riparazioni a stazioni, aumenti di scambi o di binari.

L'on. Bianchi espone numerosi dettagli, rispondendo particolarmente ai singoli oratori ed assicurandoli che non ogni trascurato negligenza i servizi ferroviari.

Fece già premuore per un miglioramento della linea Santhià-Biella; ma osserva che quella ferrovia non è può far tutto in un anno, specialmente quando vi sono altre linee sulle quali quelle riparazioni devonsi assolutamente compiere.

Crede però che nel 1881 anche per quella linea sarà provveduto.

Loda i contratti con la Società delle Meridionali, relativamente alla « scala mobile, » assicura l'onor. Costantini che stanno per essere risolti.

Di quindi alcuni schiarimenti all'onorevole Bonvisini circa il numero dei treni e l'orario pel passeggeri e specialmente all'orario osservando che vi sono molti intervenuti semplicisti, cui quali conoscevole che anche le autorità locali si mettonero d'accordo.

Alla interrogazioni dell'on. Bronzi risponde al Cantelli, il quale si augura per quello il Pino non erano mai avvenute sono simili.

BIGLIERI-TERMA. — Relicie da Dobbino, 2, recano che il capitano Bryant è partito improvvisamente da quella città, e che in una via di era scrivanno minacciato anche solo. Egli dovi partire accompagnato dai constabili o fra gli urli della plebe.

Il terrorismo va aumentando in Irlanda; presso Dooniey, ad un fattore che prese il posto d'uno cacciato via, fu sparato un colpo di rivoltella con una bomba di nuovi arnesi e mascherati.

L'assegnazione verrà altri 600 soldati di marina in Irlanda.

RUSSIA. — Un telegramma da Pietroburgo, 2, annunzia la scoperta d'una cospirata clandestina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 dicembre.

(Gli atti della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 40.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. Si prosegue la discussione del bilancio dei lavori pubblici, capitolo 20 (Strade ferrate).

BIANCHI rinnova i lamenti per la deficienza di materiale mobile ferroviario e la conseguente « rassegnazione » del pubblico per gli cui lamenti.

MANCINI. Ora che la strada ferrata che attraversa la Basilicata completa la maggiore rete ferroviaria italiana, vorrebbe che gli orari venissero rimaneggiati allo scopo di recarne più diretti ed attivi i rapporti della capitale coi punti estremi della penisola.

FARINA si duole che il commercio del vino sia assolutamente arrestato nove stesse linee per insufficienza di carri di trasporto.

PESCETTO ripete la raccomandazione fatta l'anno scorso, che sia cioè migliorato l'armamento della linea Santhià-Biella.

Il municipio non ignora certamente l'introduzione e lo smercio di questa carne morta o non, a garanzia, richiede che sia munita di un marco il quale deve essere applicato dall'ufficio d'igiene del luogo d'onde parte, sulla carne stessa per prova che non sia stata visitata e sia verificato che è stata macellata regolarmente.

Ma a tutti è noto che questo ufficio d'igiene non esiste che nelle grandi città e capoluoghi, e la carne di provisne lontane da paesi e villaggi nei quali non esercito non v'è un ufficio sanitario, ma neppure un veterinario pubblico qualunque, capace di conoscere lo stato della carne che si spedisce a grandi centri nella capitale. La legge si dichiara facilmente ed allora che si fa il proprietario della bestia morta naturale, non ignorando che scorre un marco perchè la carne non sia introdotta senza difficoltà, ve ne imprime uno qualsiasi, persuaso che il municipio, o piuttosto gli impiegati doganali non si incomodano di certo per andare a vedere ogni giorno ed ogni ora se la carne introdotta porta proprio il marco dell'ufficio sanitario o veterinario di luogo.

Un'altra lacuna proibirà in Roma l'introduzione, perfino degli abbacchi e animali bollati, se non è nella cinta daziaria l'indispensabile privilegio di arrivar morto perchè si capisce che non poteva farsi altrimenti. Ma altre carne devono essere o salata, o viva.

A nostra tranquillità e dei pubblici, di tal introduzione sia sottoposta ad una sorveglianza come, a qualora non lo possa essere per il momento, a quella di verificare la provenienza e l'autenticità del marco, chiediamo al municipio ed agli altri di nostri pubblici che tutti sia elevato pedisca piuttosto questo smercio di carne che non resistere certo la salute dei cittadini.

La libertà di commercio per noi non deve avere che un limite, al quale deve arrestarsi, quando alla salute del pubblico e quando l'esercizio di questa libertà confina con la frode.

Insegnamenti. — Il ministero della istruzione è commerso ha stabilito di concedere, col nuovo anno, alle quattro alunne della scuola tecnica di Grottaferrata che si distinguono per assegnamento sopra le altre per profitto delle lezioni, un premio, consistente in un libretto di Cassa di risparmio del valore di lire 25.

Società geografica. — Stamane, alle ore 2, nella sala dell'on. Cairoli, tenne la lotio una Relazione sulla conferenza tenutasi nell'agosto di quest'anno, a Berna, per l'unificazione delle diverse unità usate nelle studio delle questioni meteorologiche magnetiche nelle regioni polari; e per questo presso la quale, egli rappresentò il governo italiano e la Società geografica.

Alla Russia, in Norvegia, in Svezia, in Danimarca, l'Austria, l'Olanda e la Germania hanno formalmente dichiarato di prendere parte a questi studi ora speciali missioni e temporanei osservatori nelle alte latitudini dell'emisfero boreale. Le spese presso la quale per le missioni ammontano a circa 300,000 lire.

Il Belgio non ha ancora formalmente adesione a questa crociata polare. Ma avrebbe convenienza che vi partecipasse anche il Governo pongono che una stazione italiana sia stabilita per l'epoca della coordinate osservazioni nel punto della terra più vicino al polo boreale nella Shetland o nelle N. Orcadi.

La spesa coinciata per tale stazione, compreso di trasporto degli strumenti e del personale sarebbe calcolato in circa lire 90,000.

Il Governo del cav. Cora venne accolta con unanimi applausi dalla adunanza.

Aperta la discussione sull'argomento il prof. Bisserne fece alcune osservazioni sul primo concetto di queste stazioni polari e sulla proposta della Shetland e nolle N. Orcadi.

Il presidente dell'adunanza conte Malvano dichiarò che se ne farà argomento di discussione nella prossima riunione del Consiglio direttivo.

Piccolo Corriere

Un proposizione punito. — Un fachino abitante d'istrodurre in una case in via Polverone commettendovi delle proposizioni. La padrone, prima con le buone e poi con le cattive, impose a quell'uomo di uscire; costui si mise ad insultare e minacciare la donna, che perdette la pazienza, afferrò un coltello e diede un colpo al buon ventre al mal capitato, il quale fu obbligato a farsi trasportare all'ospedale, dove gli venne giudicata guaribile in 15 giorni.

La ragione del più forte. — Due carrettieri accendevano ad abbeverare i loro cavalli ad una fontana in via S. Giovanni Laterano. Pretendendo di essere i primi, vennero a contesa con un loro compagno, e non volendo questi cedere il posto, fu bastonato dai summenzionati carrettieri, rimanendo sul terreno.

Cadute in trappola. — Venne arrestato in via Salara Vecchia quel garzone lattaio che derubò lire 73 ad un compagno, mentre dormiva, e che ne andò da quell'allegato fortunatamente.

Vandalismo. — Sabato scorso, avendo l'egregio Impresidenziale del serbono accesso nel cemitero della nostra piazza si accorse alla nelle varie lesioni che delle stesse una speciale sorveglianza.

Incendio. — Sabato scorso, avendo l'egregio Impresidenziale del serbono accesso nel cemitero della nostra piazza si accorse alla nelle varie lesioni che delle stesse una speciale sorveglianza.

ROMA

All'ufficio di sanità municipale.

— Ci piace di additare all'ufficio della pubblica igiene un fatto, per noi chiamarlo abuso, che ai sentiri certi potrebbe avere inconvenienti gravissimi per la salute dei cittadini, vogliamo dire l'introduzione in Roma delle carne macellata che si mette in commercio sulla nostra piazza e di specie alle nelle varie botteghe della città senza una speciale sorveglianza.

Il municipio non ignora certamente l'introduzione e lo smercio di questa carne morta o non, a garanzia, richiede che sia munita di un marco il quale deve essere applicato dall'ufficio d'igiene del luogo d'onde parte, sulla carne stessa per prova che non sia stata visitata e sia verificato che è stata macellata regolarmente.

Ma a tutti è noto che questo ufficio d'igiene non esiste che nelle grandi città e capoluoghi, e la carne di provisne lontane da paesi e villaggi nei quali non esercito non v'è un ufficio sanitario, ma neppure un veterinario pubblico qualunque, capace di conoscere lo stato della carne che si spedisce a grandi centri nella capitale. La legge si dichiara facilmente ed allora che si fa il proprietario della bestia morta naturale, non ignorando che scorre un marco perchè la carne non sia introdotta senza difficoltà, ve ne imprime uno qualsiasi, persuaso che il municipio, o piuttosto gli impiegati doganali non si incomodano di certo per andare a vedere ogni giorno ed ogni ora se la carne introdotta porta proprio il marco dell'ufficio sanitario o veterinario di luogo.

Un'altra lacuna proibirà in Roma l'introduzione, perfino degli abbacchi e animali bollati, se non è nella cinta daziaria l'indispensabile privilegio di arrivar morto perchè si capisce che non poteva farsi altrimenti. Ma altre carne devono essere o salata, o viva.

A nostra tranquillità e dei pubblici, di tal introduzione sia sottoposta ad una sorveglianza come, a qualora non lo possa essere per il momento, a quella di verificare la provenienza e l'autenticità del marco, chiediamo al municipio ed agli altri di nostri pubblici che tutti sia elevato pedisca piuttosto questo smercio di carne che non resistere certo la salute dei cittadini.

La libertà di commercio per noi non deve avere che un limite, al quale deve arrestarsi, quando alla salute del pubblico e quando l'esercizio di questa libertà confina con la frode.

Insegnamenti. — Il ministero della istruzione è commerso ha stabilito di concedere, col nuovo anno, alle quattro alunne della scuola tecnica di Grottaferrata che si distinguono per assegnamento sopra le altre per profitto delle lezioni, un premio, consistente in un libretto di Cassa di risparmio del valore di lire 25.

Società geografica. — Stamane, alle ore 2, nella sala dell'on. Cairoli, tenne la lotio una Relazione sulla conferenza tenutasi nell'agosto di quest'anno, a Berna, per l'unificazione delle diverse unità usate nelle studio delle questioni meteorologiche magnetiche nelle regioni polari; e per questo presso la quale, egli rappresentò il governo italiano e la Società geografica.

Alla Russia, in Norvegia, in Svezia, in Danimarca, l'Austria, l'Olanda e la Germania hanno formalmente dichiarato di prendere parte a questi studi ora speciali missioni e temporanei osservatori nelle alte latitudini dell'emisfero boreale. Le spese presso la quale per le missioni ammontano a circa 300,000 lire.

Il Belgio non ha ancora formalmente adesione a questa crociata polare. Ma avrebbe convenienza che vi partecipasse anche il Governo pongono che una stazione italiana sia stabilita per l'epoca della coordinate osservazioni nel punto della terra più vicino al polo boreale nella Shetland o nelle N. Orcadi.

La spesa coinciata per tale stazione, compreso di trasporto degli strumenti e del personale sarebbe calcolato in circa lire 90,000.

Aperta la discussione sull'argomento il prof. Bisserne fece alcune osservazioni sul primo concetto di queste stazioni polari e sulla proposta della Shetland e nolle N. Orcadi.

Il presidente dell'adunanza conte Malvano dichiarò che se ne farà argomento di discussione nella prossima riunione del Consiglio direttivo.

Bollettino Meteorico

Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

5 dicembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Stato del cielo	Vento	Mare	Temper. Max.	Min.
Torino	772,3	sudsud-ovest	calma	5,4	1,4
Milano	773,3	calmo	—	1,6	2,1
Verona	773,8	calmo	—	3,0	1,0
Belluno	770,3	sereno	1. mosso	13,7	7,1
Venezia	770,7	sudsud-est	1. mosso	10,7	6,5
Torino	773,0	sudsud-ovest	—	9,6	3,2
Parma	772,0	1/4 coperto	calmo	15,8	8,8
Reggio Emilia	770,1	sereno	—	10,0	0,2
Modena	771,8	sereno	calmo	6,4	1,4
Ferrara	772,3	sudsud-ovest	—	9,2	2,1
Bologna	773,0	sudsud-ovest	1. mosso	12,8	4,5
Ancona	770,8	1/4 coperto	calmo	15,0	1,2
Urbino	771,8	sereno	—	4,8	1,0
Macerata	772,7	sudsud-ovest	—	4,5	1,7
Perugia	772,0	sereno	—	7,0	1,0
Camerino	772,0	sereno	—	14,4	6,7
Lucca	769,0	1/2 coperto	—	12,8	6,7
Pisa	768,7	coperto	1. mosso	14,1	7,7
Livorno	770,0	sereno	—	13,6	7,4
Firenze	767,7	1/2 coperto	—	14,4	6,7
Arezzo	769,0	1/2 coperto	—	13,0	6,0
Siena	769,8	1/4 coperto	1. mosso	12,5	7,0
Grosseto	767,3	1/4 coperto	—	16,5	7,9
Roma	768,3	sereno	calmo	10,0	0,2
Palermo	768,3	sereno	calmo	12,3	7,8
Cagliari	767,6	1/4 coperto	—		

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma — *Arrivi a Roma*

Pisa-Livorno-Genova	8 15a	1 45a	8 —	1 —	6 —
Civitavecchia-Orbetello	8 15a	—	—	—	—
Ancona-Pescara, ecc.	8 15a	—	5 —	1 —	10 —
Foligno	8 15a	1 45a	5 —	1 —	10 —
Arezzo	8 15a	—	—	—	—

Genova-Livorno-Pisa	6 —	12 45p	7 40p	7 30p	7 30p
Civitavecchia-Orbetello	6 —	—	—	—	—
Bologna-Firenze	—	9 30a	12 30p	7 40p	7 30p
Pescara-Ancona	—	9 30a	12 30p	7 40p	7 30p
Foligno	—	9 30a	12 30p	7 40p	7 30p
Arezzo	—	9 30a	12 30p	7 40p	7 30p

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del dicembre, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed onde alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di servirsi vera e cartolari chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviramenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Reale Accademia dei Lincei

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Il seguente comunica i programmi dei premi e temi di concorso.

Il presidente presenta ai soci il busto di S. M. il Re Umberto, buono che i soci con sottoscrizione unanime vollero erigere alla loro accademia a ricordanza del nobile proposito di favorire lo sviluppo delle scienze dalla Maestà Sua efficacemente aiutato in uno accordato al trono. L'iscrizione che accompagna il busto è dettata dal socio Carutti.

Il presidente di conto dei fatti avvenuti durante le forie accademiche, accennando quali già pubblicati nell'ultimo fascicolo dei Transunti del 1879-80, e quali che si verificarono successivamente a tutt'oggi.

Lavatori quindi in più sedute alla commissione per l'Accademia sobre avvicinatamente a perdere i suoi segnacoli.

Theroton Guglielmo Tommaso, scrivano straniero per le scienze sociali e politiche.

Bellavitis conte Giusto, socio nazionale per le scienze fisiche, matematiche e naturali.

Presentano quindi che dal compianto Paolo Manzoni si parlerà in una seduta della classe di scienze morali, il presidente Sella legge un cenno necrologico sul conte Giusto Bellavitis.

Sono presentate le seguenti memorie per essere sottoposte al giudizio di una Commissione.

a Carboni e Marchisetta, » nuovi studi sulla natura della materia.

« Lepori, » intorno alla struttura delle cavità del rene di alcuni pesci.

Giunta le conclusioni della Commissione, Battaglini, Cremona, è approvate un voto di ringraziamento all'ing. Cesare Battaglini autore della memoria intitolata: « La determinazione grafica delle forze elastiche relative agli elementi piani pesanti per un punto. »

Il socio Struever legge la relazione della Commissione Tarnowitz, Capellini sulla memoria dell'ing. Romolo Meli intitolata: « Sulla natura geologica dei terreni incontrati nelle fondazioni tubulari del ponte della ferrovia centrale sul Tevere a Ripetta; » quale relazione conclude per la pubblicazione di questa memoria riflettita in parti, negli Atti accademici.

Avendo però la Commissione suindicata durante la forie accademiche chiesto l'avviso per la pubblicazione di questo lavoro, venne il medesimo ridotto dall'autore, e gli inserito nel volume VII della classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali che sarà a giorni distribuito ai soci.

Sono quindi presentati per la inserzione negli Atti dell'Accademia, i seguenti lavori:

Tommaso-Crudeli: Contro l'azione preservativa di Sella preservazione dell'uomo nei pesi di materia. »

Battaglini: « Sulle forme ternarie biliassari, »

Bisserne. Nota del signor Guido Cora: « Sulle progettate stazioni per osservazioni fisiche alcunatiche delle regioni polari. »

Domenici. « Sopra un mostro caprino celocefalo. »

Ferri. « Determinazione sulla costruzione della filonda scolastica e tematiche, » considerata in ordine ai metodi degli studi ed alle attinenze dei sistemi filosofici colla scienza, e colla storia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — Il regio avviso *Vedetta* è partito da Messina il 3 corrente, diretto a questo piroscafo arrivo in Napoli la stazione di Cagliari lo stesso giorno.

La goletta *Chioggia* partiva da Zuara il 3 corrente per Sfax.

Giuramenti a guardie doganali. — La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo scrive:

Ieri sotto brigadiere o tre guardie doganali della brigata di Pontida, trasmettendo in aperta campagna di Villa d'Adda, vennero fatti segno ad ingiuriose e schernii da parte di tre contadini.

Una delle guardie vedendo come a nulla riuscissero le proteste mentre si era presentato al cospetto di quei contadini, sapiens all'aria un colpo di fucile.

Il delegato di P. S. ordinò subito di dirigere alla fuga, ma vennero riconosciuti e denunciati.

La peste di morbo in Petersco. — Nella *Gazzetta Piemontese* leggiamo:

« Il sig. Meyer di Russyl ha presentato al Gran Consiglio di Lucerna una mozione tendente a ripristinare la pena di morte, che il governo stesso non aveva domandata. Questa proposta, dopo un vivo dibattimento, venne rimessa all'esame del Consiglio di Stato per un rapporto, ma senza considerarsi che possano pregiudicare la quistione. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La rappresentazione della *Norma* annunziata iersera al teatro Costanzi non potè aver luogo per mal di gola sopraggiunto alla signori D'Angeri. Ed assenzio intrevidata anche la signora Turolla non si potè rappresentare, in vece di domenica, il teatro Costanzi è rimasto chiuso!

Questa sera al Valle avrà luogo per la seconda rappresentazione della *Fenovrix* colla Galletti. Stasera si riproduce la *Saffo* colla Urban. Anche domani al Valle avrà un numeroso ed applaudi vivamente la compagnia Pistrihoni nella brieve commedia di Dumas padre, *Mademigelle di Belle Isle*.

Spettacoli del 6 dicembre.

Costanzi. — (I).

Apollo. — *Saffo* (ore 8).

Valle. — *Sempre ragazzi*, commedia nuovissima (ore 8).

Metastasio. — *I fantasmi* di Scarpetta, sposta, riposta (ore 6 e 9 1/2).

Quirino. — *L'Albero meraviglioso*. Rappresenta della stupenda Annina Villa (ore 6 9 1/2).

Manzoni. — Commedia con Palmiella e Vandeville (ore 6 e 9).

San Carlo. — Commedia con Palmiella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 153° del vol. 0° (5 dic.) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma, contiene:

Il voto della Camera — La relazione sul corso forzoso — Le sanzioni penali nei regolamenti sulla rimia — Corrispondenza da Venezia. La navigazione adriatica — Dopo una lettura (Karl Hillebrand) — Arturo Tipo Ghezzi (C. Grazi) — Andrea dell'abate Brandolini (P. G. Molmenti) — Di un giudizio del Boccaccio su Valerio Massimo — Le Società operaie in Italia. Lettere al direttore (Luigi Luzzati) — Bibliografia.

Il numero 44 (30 novembre) dell'*Associazione*, organo della *Reale Società Dislocazione Italiana*, contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci della Dislocazione — Atti ufficiali — Il meriggio di un mercatore — Lavorio di Bologna; cav. Ad-

obre Muzi — Al mio ecologio, ode; ost. Emilio Orsogo — Alla memoria di Giuseppe Favara, elogio; Giacinto Favara — Confutazione della lettera quinta sulla Divina Commedia scritta dal sig. can. D. Carmine Calenzi di Ripatransone al revocato arcipreste signor D. Luigi Bansmuti, nella qual lettera pretendesi addimostrare che Beatrice sia simbolo della Rivelazione (Continuazione); marchese Giovanni Eredi — Pensieri staccati; prof. Giuseppe Zanella — Notarelle critico-bibliografiche circa le poesi romani (Continuazione); L. De Leva — Bibliografia — Epigramma — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre contiene:

1. R. decreto 23 ottobre che instituisce presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio una Commissione consultiva per la pesca.

2. R. decreto 23 ottobre che abilita ad operare nel Regno la Società franco-italiana dell'industria del gaz, *società in* Lione.

3. R. decreto 18 novembre che approva alcune deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale di Piacenza.

4. R. decreto 18 novembre che approva alcune deliberazioni del Consiglio comunale di Siena.

— La Direzione generale del telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici in Marineo, provincia di Palermo; in Murlo, provincia di Siena, e in Monteforte Irpino, provincia di Avellino.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Senza notevoli incidenti, la Camera proseguì ieri la discussione del bilancio dei lavori pubblici, del quale furono approvati i capitoli fino al 68 inclusivamente.

I deputati presenti erano in scarsissimo numero.

Oggi, lunedì, a ore 10 ant., la Camera terrà una seduta straordinaria per discutere il progetto di modificazione della legge sulle costruzioni ferroviarie. A ore 2 pom., la Camera proseguirà la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Giunta del bilancio

All'adunanza che terrà stasera la Giunta generale del bilancio, e i tre ministri dei lavori pubblici, dell'interno e delle finanze.

È stata approvata un'aggiunta alla relazione sul bilancio dei lavori pubblici, in risposta ai rilievi fatti dal commissario Bonfadini per la ferrovia dell'Alta Italia.

Quindi si è approvata la relazione sul bilancio dell'interno, ma contro la proposta ministeriale si è risolto di togliere il carattere di spese d'ordine ed obbligatorie alle spese per il mantenimento e il trasporto dei detenuti.

Si è finita anche oggi ed ha approvato definitivamente la relazione sul bilancio degli esteri.

Posizione consolidata

La Commissione si è costituita nominando a presidente l'on. Ricotti e a segretario l'on. Parpaglia. Ha cominciato la discussione generale sul progetto presentato dal ministro della guerra, e s'è deliberato di domandare preliminarmente schiarimenti e spiegazioni sopra certi quesiti. Il progetto incontra una certa opposizione presso i commissari militari.

Disposizioni per la caccia

Al relatore, on. Sangiorgi, è stato dato l'incarico di riformare il progetto concordando le modifiche col ministero d'agricoltura e commercio.

Conto civile

La Commissione per il riordinamento del conto civile ha discusso e approvato la buona parte la relazione dell'onorevole Serra. Domani si riunirà nuovamente alle 2 pomeridiane.

Il conto De Barral

Annunziamo con vivissimo rammarico che la diplomazia italiana ha fatto l'altro ieri una perdita gravissima.

A Chambery, ove s'ora recato per ricevervi nel passo sullo un solitario alle proprie sofferenze, morì il conte De Barral di Montegrand, ministro plenipotenziario di S. M. presso la real Corte del Belgio.

Il conte De Barral, la cui nobilissima vita fu tutta dedicata al servizio della Dinastia di Savoia e dell'Italia, era uno degli anziani della diplomazia nazionale, nella quale era entrato nel 1839, dopo aver appartenuto all'esercito.

Nei momenti difficili del 1865-66 quando fu negoziata l'alleanza italo-prussiana il conte De Barral era ministro a Berlino e il generale La-Marmora reso omaggio alla sua abilità.

Ministro dal Re presso la Corte di Spagna durante il breve regno di Amedeo, il conte De Barral rappresentava, per dir così, l'affetto di Vittorio Emanuele presso il giovane Principe.

Trasferito poi a Bruxelles, egli lasciò nella distinta società belga i ricordi di splendida ospitalità.

La memoria del gentiluomo egregio, del diplomatico sagace sarà lungamente conservata da quanti hanno in pregio la nobiltà del carattere e i servigi resi alla patria ed al Re.

Notizie militari

Leggiamo nell'*Esercito*:

« È stata pubblicata la circolare ministeriale che contiene le istruzioni per la chiamata sotto le armi e la tabella di assegnazione ai corpi degli uomini di prima categoria della classe 1859, nonchè di quelli della classe 1859 rimasti in congedo illimitato provvisorio.

La circolare si riserva di stabilire con altra disposizione i giorni in cui gli inscritti debbono raggiungere i distretti e quindi i corpi.

— Il ministero ha diramato un circolare relativa alla seconda ammissione di nuovi allievi al primo corso della scuola militare ed al corso speciale del sotto ufficiali presso la scuola medesima.

— Il ministero della guerra ha determinato che gli uomini di seconda categoria della classe 1850 chiamati sotto le armi il primo ottobre prossimo passato per ricevere l'istruzione militare siano inviati in congedo illimitato il 10 dicembre prossimo. »

CONVENZIONE RUBATTINO-FLORIO

L'on. Di Sonna ha oggi letto alla Commissione la sua Relazione che è stata approvata in massima. Però crescendo sotto ciascuno articolo 37, 38, ecc. concernente la tariffe dei trasporti delle merci tanto in servizio interno che in servizio cumulativo, si è dibattuto d'interpellare in proposito il ministro.

Bilancio della Guerra

Oggi la Sotto-commissione ha approvato la Relazione dell'on. Sani, che la presenterà domani, di, alla Camera.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Telegramma particol. dell'*Opinione)

Napoli, 5. — Iersera l'Associazione costituzionale, su proposta dell'avvocato Spirito, votò ringraziamenti al deputati di Destra per la loro condotta splendida e concordo nelle discussioni della Camera, e fece ripetutamente plauso all'on. Bonghi.

Il *conte Capiello* lodò gli onorevoli Bonghi e De Zerbi per i discorsi pronunciati. Manifestò privata e personale opinione attribuitagli contraria all'allargamento del patito. Disse di aver sempre propugnato l'idea che il partito costituzionale si assimilasse gli stessi mandati onorevoli. Ricordò l'opera sua nel Comitato dell'ordine per le elezioni amministrative. Constatò il perfetto accordo colle idee dell'on. Bonghi (Applausi).

Bonghi confermò i detti del conte Capiello e lodò della parte importante presa nel movimento elettorale di Napoli. Annunziò che il Comitato delle Associazioni riunite ha nuovamente tenuto conto Capiello presidente.

Il segretario del Banco di Napoli nominerà una Commissione per preparare i provvedimenti nell'interesse dell'Istituto in vista dell'abolizione del corso forzoso.

ELEZIONI POLITICHE

(Telegramma part. dell'*Opinione*)

Firenze, 5. — Ecco l'esito della votazione nel 2° collegio di Firenze: Torrigiani ebbe voti 331 — Puccini 152 — Martelli 43 — Antinori 21.

Vi sarà ballottaggio fra Torrigiani e Puccini.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Il governo decise di proporre alla Camera la vendita delle gioie della Corona che non hanno un valore storico. Il prodotto presunto è cinque milioni sarebbe destinato ai Musei nazionali.

La Camera dei deputati discusse il progetto di legge che rende l'istruzione primaria laica e obbligatorie.

Parigi, 5. — Il deputato Albert Joly è morto.

Atene, 5. — Camera dei deputati. — Comunduros dice che il programma del gabinetto è una politica di azione, e che la Grecia si prepara ad eseguire le decisioni dell'Europa, e si sforza di ottenerne il concorso. Egli soggiunge che nessun indizio autorizza a supporre che lo potenze non accorderanno questo concorso. L'onore impone alla Grecia ogni sacrificio.

Il ministro fa appello al patriottismo dell'opposizione, e in presenza delle circostanze attuali, chiede all'opposizione un concorso senza riserva.

Il bilancio della entrata viene presentato: le entrate ascendono a 84 1/2 milioni di dramme; le spese a 114 milioni.

Comunduros soggiunge:

« Conserveremo sotto le bandiere 80,000 uomini dell'esercito regolare; probabilmente chiameremo anche la guardia nazionale.

Ultimi corsi della sera

(*Boulevard*)

Parigi, 5 (ore 5 50 pom.)

21 7/16 Spagnuolo esterno.
85 50 Francese 3 0/0.
110 17 Francese 5 0/0.
343 Egiziane.
42 07 Turco.
87 62 Italiane.
547 Banco ottomanno.
95 7/8 Ungheresi.
Calma.

BORSE DI COMMERCIO

	3	4
Rendita Italiana 5 0/0	89 40	89 40
» 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro em. 1860-64	99 —	99 —
Prestito Romane Blount	65 25	65 25
Detto Rothschild	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Obbl. municipali di Roma	—	—
Azioni Regia cointe. tab.	—	—
Ob. » detta 6 0/0	—	—
Credito mobiliare	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	615	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banco di Roma	980	—
Banca Tiberina	—	—
Credito fond. San Spirito	772	—
Fondiario incendi	—	—
Acc. acqua Pia ant. Marcia	—	—
Acqua-Tomassi ill. gia.	—	—
Compagnia fond. italiana	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferrate sarde	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Banca merid. 5 0/0 (ero)	—	—
Obbl. Alta It. F. Pontebba	—	—
Obbl. F. Sarda s. em. 3 0/0	—	—
Str. ferr. Pal.-Mar.-Trap.	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Ben. Rese. Ministero di Roma	—	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Fia Gottrau	—	—
Soc. Ital. condotta d'acqua	—	—
Soc. Acqua Pia, obbligaz.	—	—
Soc. Generale Immobili	—	—

	3	4
Rendita Italiana 5 0/0	90 80	91 10
Napoleoni d'oro	22 19	22 09
Londra 3 mesi	28 85	28 85
Francia a vista	103 0/0	102 0/0
Imprestito Nazionale	895 —	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Obbligazioni detto	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	800 —	800 50 0
Azioni Fondiarie	—	—

PARIGI, 4 (ore 3,05 p.) *Apertura* *Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 05	87 05
» 5 0/0	115 75	115 90
Rendita italiana 5 0/0	91 10	91 —
Ferrovie romane	—	—
Obbligazioni romane	—	347 —
Cambio su Londra, a vista	28 87	28 87 1/2
Banca ipotecaria	—	575 —
Cambio sull'Italia	—	3 1/2
Rendita turca	18 30	18 20
Banca di Parigi	—	1147 —
Turchine	—	558 —
Egiziane 6 0/0	343 —	343 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	95 7/8	96 1/4
Rendita spagnuola esterna	21 7/16	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	—	622 —
Prestito orientale russo	—	96 7/8
Rendita austriaca nuova	74 7/8	74 7/8
Argenta fine	—	130 —
Credito fondiario	—	1372 —
Lombarde	—	410 —
Unione generale	—	675 —

VIENNA

	3	4
Mobiliare	207 25	207 50
Lombarde	63 75	63 75
Banca anglo-austriaca	153 50	154 —
Austriache	—	281 —
Banca nazionale	823 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 39
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 45
Cambio sopra Londra	117 60	117 55
Rendita austriaca	73 70	73 70
» in carta	72 85	72 85
Union-Bank	113 20	114 80
Rendita austr. nuova jore	97 10	97 10
Rendita ungherese nuova	108 98	109 40

BERLINO

	3	4
Mobiliare	486 50	487 —
Austriache	457 50	457 50
Lombarde	162 —	164 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 40	20 37
Rendita italiana	86 60	86 25
Dette (fine mese)	86 60	86 25
Azioni tabacchi	—	493 —
Obbligazioni egiziane	—	—
Rendita turca	13 30	13 —
Prestito russo	89 75	89 80
Prestito russo orientale	88 85	88 10
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rublo	208 —	207 80

LONDRA

	3	4
Cons. inglese (99 3/16	—	99 3/16
Rendita ital. (97 —	—	96 7/8
Spagnuole (21 3/8	—	21 3/8
Turco (18 7/8	—	18 7/8
Egiz. unif. (87 3/4	—	87 3/4
Ottomane (71) 71 1/4	—	71 1/4
Argento fine (51 7/8	—	51 7/8

RIVISTA FINANZIARIA

La liquidazione di fine novembre apparisce ormai al passato e ringraziamone gli Dei immortali, perchè con essa si chiude un periodo salegurtelissimo pei mercati italiani, e per essa si inizia forse un migliore avvenire. Le argomentazioni del mondo relativamente soddisfacente con cui si compiè la liquidazione stessa, malgrado che ognuno temesse reazioni ad arpettare sorte funesta. Egli è che, come dicemmo nella precedente rivista, già molte posizioni erano state regolate insensi tempo nel timore di peggio, aspettando il fin di mese, e lo altre rimaste nella bocciolo o rimaste sulla soddisfazione del loro mercato e condivanno in un rivegimento in senso a loro favorevole, insomma, la liquidazione che questa volta tanto preoccupava, ha rubbe passata quasi inosservata, se la mila piazza di Torino non si fosse rivelata tro state di una gravissima, di quale i larghi sioli della Banca Nazionale non erano testi a prevedere i funesti effetti che pro dussero nelle altre piazze. Ed è stata questa una prova eloquente di ciò che dicemmo al principio, cioè che il prestigio Banca Nazionale e il governo che tanto si scolorarono per quel mercato avevano potuto fare un miracolo di salvezza, se non avessero nelle altre piazze dato prova di sollecita ed agli altri valori qual sorse che avevano quando i primi rilnzat il voglio rosa, avevano che i Banchi, Banca Nazionale, avrebbero tutto ad un tratto l'opera sua, avrebbero dichiarato di rinunziare per ora all'abolizione del corso forzoso.

Luogi da ciò l'onorevole ministro ha presentato proprio nella settimana passata il suo grande progetto di abolizione di tutti i corsi forzosi, progetto di fatti e di gli studi così elaborati e coscienziosi da non lasciar certo sopporre in lui alcun pentimento.

E però se non è possibile distruggere per ora il cattivo effetto venuto per questa causa, è indubitato che ci troviamo almeno al punto in cui siamo discesi e che, posto le mente lasi al meccanismo dei mercati, la speculazione potrà riprendere se non all'attica scala, un modo d'operare moderato si ma più normale e più sicuro. Col Bubalcione del nostro ministro delle finanze abolito per molti anni il danaro a buon mercato e le Borse dovranno necessariamente ricorrere con maggior prudenza alle loro azione.

Il corso forzoso della carta contribuì grandemente all'esuberanza dei corsi della rendita specialmente a più vi contribuì la misura adottata dalle Banche di emissione di rilasciare al secato dal 2 al 4 0/0 per cento sui conti vin. Solenni-Duda allora ministro.

È superfluo che ritornate il corso libero e quanto concegna della quale la speculazione all'aumento ha tanto usato ed abusato pesse mantenersi? Ne dubitiamo assai e pare che ne dubiti la speculazione stessa poichè non par altro fece il vino dell'arrai si progna della liquidazione testeria.

E si vede ora in Francia e in Inghilterra, paesi straordinariamente ricchi di capitali, quanto influenza esercitino sulla Borsa, quanto tempo la fue necessario per assorbire le ultime emissioni fatte in quei due paesi, e quanto tempo la fue anche adottato l'aprile. Le Borse di Londra e di Parigi, libere ormai da ogni inquietezza politica, presentano in questi giorni un aspetto che ricorda nelle ultime liquidazioni le quali tanto in un paese che nell'altro s'incontrarono con difficoltà.

A Londra il riporto sui Consolidato sorpassò il 5 per cento, e per la Francia non può rendo che il 3 per cento, ma la differenza è ben poco di risorse ai par troppo. A Parigi il 5 per cento chbe un riporto di 21 centesimi, ripetto a quello che fu pagato in questi giorni a molto tempo. In Italia non ci consta che il riporto sulla Rendita abbia oltrepassato i 70 centesimi: e questo ci attesta di non aver avuto un corso eccessivo.

La settimana passata non ha all'infuori della liquidazione altri fatti degni di molta importanza.

Le Rendite sono corsi variabilissimi a diversi tra piazza e piazza, per modo da avere avuto nel difficile corso ha offre molte assai. Esse aprirono al corso di 89 93 per liquidazione, poi salirono a 90 05; poi 90 10; poi 90 05; poi ancora quello di 89 90; poi 90 10; poi 90 10; il tutto per liquidazione. Ribasso di alcune persone più basse fino a quello di 89 90 per fine dicembre.

I prestiti Cattolici ebbero un andamento più regolare della Rendita, e segnarono fra il 92 02 al 92 55; il Rothschild fra il 103 al 103 50, poi fra il 97 50 al 98 50 e finalmente fra i Cartiflesti il Romano e quelli fra 1860-64 da 91 75 milioni a 92 20.

Consolidato corso sempre ben sostenuto a Parigi e a Londra la fu anche la quelle Borse italiane che lo seguirono ed ebbe il prezzo di 12 20 a 12 50.

Nel valori bancari non diede che pochi sensi il mercato.

Le azioni della Banca Italiana oscillarono fra quasi come quella la Rendita, e lo fondo con pochi affari fatti.

Questo azioni tennero il prezzo di 2170 e 2185 a contanti, poi di nuovo a 2170 e 2182 50 a 2200, prezzo di chiusura. La Banca romana rimase nominale fra il 1125 e 1140. La Banca Generale, trattata con poco slancio a principio al prezzo di lire 600 50 a 603 50, salì poi fra 607 50 a 608 nominali e 621, ma per ricadere il giorno successivo a 607 50. Per ultimo ribalzo il 618 25 e chiuse a 615 50. La Banca di Torino ebbe il prezzo di 880 a 875.

Il Mobiliare italiano, poco attivo anche esso, si attenne al prezzo di 850 ad 845; anche l'840 a l'860 per ultimo.

Nei valori farroviari si ebbe un po' di attività solo nelle azioni delle Società delle Ferrovie meridionali, le quali chiusero luogo a contrattazioni a prezzi assai buoni, sebbene la influenza dominante della giornata. E così da 440 salirono a 455 e chiusero a 454. Le 6 0/0 salirono a 264. Le Sarde nuove a 274. Le Meridionali scarsissime a 224. Le Tirreni, tipo ceo, si avevano a 280, a tipo carta, 281 nominali.

Sugli altri valori non vi ebbe mercato apprezzabile. Nei titoli locali le transazioni furono poche; il Gas romano acquistato a 770 ed a 778, sono a 767 50 per fiorentine 772 50 e chiudere a 781.

La Cartiera Fondiarie non richiamarono l'attenzione del mercato e quindi non vi furono nel prezzo consegnate nella settimana precedente.

I Conti oscillarti del 3 al 3 1/2 0/0; Obbligazioni Francia da 101 25 a 102 75, poi di nuove tre il 103 25 al 103 65.

Le Londra da 25 90 a 25 95; Pere da 20 08 a 20 71.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

Il rialzo sui grani si mercati degli Stati Uniti era stato seguente. La chiusura dei canali e l'immobilità di 800 carri di grani arrivano servito di pretesto ai rialzisti, che ne hanno profittato.

Oggi, la calma ritorna, e con essa un miglior apprezzamento della posizione. I disposti portano 2 centesimi di ribasso sul frumento disponibile e sopra il corrente novembre; la fine di dicembre e gennaio vanno indietro nella stessa proporzione.

Le farine e il grano tarco, restano immutati.

Inghilterra. — I mercati inglesi nuovamente oggi una certa debolezza. L'assumlarsi degli stocks in grano, grenano e altri grani non fa finite per rimuovere le angosie dei rialzisti. I corsi sulle piazze dell'interno, come sui mercati di grani esteri, hanno cedute da 6 denari a 1 scellino.

Le diverse piazze di Germania hanno ancora una loro fisonomia particolare. Amburgo e Berlino mantengono Colonia è salina e Berlino assai prossi sostenuti.

L'Olanda e il Belgio mandano dei prezzi debuli e stazionari in rialzo sui grani.

Le farine di speculazione, al mercato del Nord-ovest, sono ferme sulle 8 marche, e calmo sulle superiori.

La neve D si quota come ieri lire 64, le farine di consumo restano fra 61 e 62 lire e le 00 fra 67 e 68 lire il sacco di 159 chilogrammi.

I grossi contenuti, le seguite in rialzo, le avene fermo.

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato discretamente animato in tutti i generi, con prezzi ancora in rialzo, specialmente pel riso. La segala non è richiesta.

Prezzi praticati sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano da lire 22 08 a 25 50; frumento da 20 25 a 21 35; segale nuova da 14 10 a 14 40; meliga da 12 05 a 12 45; avena (fuori dazio) da 9 a 9 20; risone nostrale al quintale lire 19 a 20, id. bastardo lire 18 a 19.

Napoli. — I grani non si muovono pei seguenti prezzi, per 100 pel prossimo, D. 2 77 e pel marzo D. 2 83 tomolo.

Cagliari. — Ben provvisto il nostro mercato, ma poca attività nelle contrattazioni.

Genova, pel consunto locale, da lire 19 80 a 21 80 l'ettolitro. Pave, pel consumo locale lire 11 60; in partita lire 11.

Orzo e ceci, nominali.

Messina. — Mercato generalmente in calma e con prezzi di lieve ribasso, stante i gran ribassi sui campi, nessuna qualche arrivo.

Tagaroag hanni lire 32 70, id. sorvesti lire 31 50, id. fondi correnti 30 63, Galatz sorvesti a lire 30 43, segale Odessa prima qual. 23 50, granoni Odessa prima qualità 18.

Vini.

Messina. — Esiste al presente un po' di calma per alcuni articoletti, causato in atto poche le domande dall'estero. Tipo 23; cesse 5. 0/0, stazionario.

Ecco i nostri prezzi: Forz. f. b. Messina nuove lire 20 24, id. id. seconda qualità lire 32. Milazzo f. b. prima qualità lire 43, id. id. seconda qualità lire 37, Vittoria f. b. Marsigliesi lire 24, id. seconda qualità lire 32. Calabria f. b. rispettivi assai più prossimi ai luoghi di produzione:

Prima qualità lire 43, Forza dell'alto e lire 30, seconda qualità id. id. a lire 26, Gallipoli pel f. b. prima qualità lire 29, seconda qualità lire 27 l'ettolitro.

Torino. — Gli affari restarono limitati agli stretti bisogni del momento. Quelli di esportazione del vino vendute, inferiore di alcune donne da utilità, scarse. Quelli l'ottava precedente, fu di 1 a 1 1/2 per cento, sicchè Barbera ettolitri 27, Grignolino 20, Freisa 120, Uvaggio 180, in tutto ettolitri 447.

I prezzi ammantenarono di un franco in medio nelle prime qualità trattate a lire 55, mentre le qualità secondarie continuano a trattarsi da lire 54 e 46 a 53; in media lire 48 all'ettolitro.

In conseguenza le domande generali riscontrano di lire 55 all'ettolitro e lire 27 50 la brenta sul mercato, e dedotte le lire 9, imposte per l'entrata in città, lire 46 all'ettolitro e lire 23 la brenta fuori della cinta daziaria.

Olii.

Napoli. — Ripiegarono per le facilità dei venditori ai seguenti corsi: Gallipoli 10 prossimo D. 31 50 e fatori D. 32. Gioia 10 prossimo D. 31 50 e 33.

Messina. — Olio d'oliva giallo in ribasso e prossi pluttosto non tanti.

In affari, nulla di nuovo. I servi sono: Prezzo prima qualità lire 91 50; idem corrente lire 88 07; novembre nuove lire 86 02; dicembre lire 87 05; gennaio e febbraio lire 86 98; marzo e aprile lire 86 87; agosto e settembre lire 92 03; gennaio e febbraio 82 a lire 90 44 per cento chili.

Bari. — Il calabo degli olii nuovi è aumentato di molto, e buona parte di queste Case speculatrici hanno cominciato a fare diversi acquisti. Si spera che quest'affacciare del genere sul mercato i prezzi si rivebbero ribassare, ma invece si può dire che è succeduto il contrario, restando i medesimi ben sostenuti, e per alcuna qualità d'olio alquanto più alcuni di quelli della settimana precedente. Ecco gli ultimi prezzi:

Olio sopraffino di lire 128 80 a 133 60
» N. 1 » » 124 05 a 130 40
» » 2 » » 118 70 a 122 45
» » 3 » » 109 70 a 114 50

Olio mangiabile da lire 97 80 a 105; olio comune lire 88.

Genova. — In causa del sostegno dei prezzi sui luoghi di produzione, i negozianti si astengono dal comperare, sperando forse che in seguito abbiano a ribassare.

Sul nostro mercato però nonostante la mancanza di domande i prezzi sono sostenuti assai.

Gli affari in olio di cotone sono limitatissimi per la riserva dei compratori. Tuttavia i prezzi sono sempre fermi e sostenuti in causa del probabile aumento del dazio. Prezzisti: Aloliere lire 85, altre marche da lire 80 a 81 per 100 chilo, sbarco di dazio.

Coloniali.

Genova. — Dora la calma come nella precedente settimana, mancando quasi totalmente le domande per quelle derrate. Le loro prezzi e tendenze si ribassi.

Questasi: caffè Moca da lire 160 a 165, detto Giglio da 140 a 145, Portoriceo fino da 120 a 125, detto Aguadilla da 115 a 118, Giava da 100 a 105, Costarico da 102 a 110, Bourbon da 86 a 90, Rio ascolito da 83 a 85, detto bello da 87 a 90, detto buono da 78 a 82, detto lavato da 100 a 105.

Quasi null gli affari in zucchero causa il ritardo dell'ore, per cui i negozianti non sanno decidersi a fare acquisti, spettanzosi sempre nuovi ribassi. Tendenza debole.

Spiriti.

Genova. — Quest'articolo è molto fiacco; vendita limitatissima. Non conosciamo vendite di qualche importanza. Solo seguiti in dettaglio minutissimi.

Questasi: America vere 1° di lire 158 a 159, Napoli 90 da lire 158 a 197 i 100 chilò.

Sete.

Milano. — La domanda e la buona disposizione agli acquisti si mantengono.

Gli affari rimangono scarsi, perchè i compratori sarebbero bensì disposti a pagare dalle 2 alle 3 lire di aumento in confronto ai valori prezzi anteriori ma le pretese dei detentori sono in genere superiori all'aumento suddetto.

Cenzo. — Miglioramento più accentuato e compratori molto ben disposti. Le vendite furono in base ai seguenti prezzi: Organsin classici 1° ordine 26/28, a condizione L. 70,50; id. correnti 22/28 vitale L. 63; id. 24/26 vitale L. 60; id. 22/24 vitale 57; id. due trame fre 61. 30/36 vitale lire 60; id. due trame fra 61. 30/36 vitale L. 55; greggie mazzami ob. nostr. 28/34 vitale lire 45 80.

Canape.

Ferrara. — Questo genere è in progressivo aumento. Gli affari hanno continuato abbastanza attivi per tutti i generi, con ricerca si estensione e prezzi in aumento. Ecco i nostri prezzi:

Canape Polonia lire 76 a 78, id. Romagna 1ª qualità L. 68, 2ª qualità L. 64, 3ª qualità L. 60.

Canapa Bologna. — Ecco i prezzi a pronta cassa, lorchè non si fanno che piccoli acquisti: Canapa 1ª qualità da L. 90 a 92, 2ª qualità da L. 86 a 88, 3ª qualità da L. 83 a 84, 4ª qualità da L. 80 a 82 per cento chilogrammi.

Messina. — Le vendite effettuate si mantennero in settimane degli affari si seguenti prezzi: Pozzuoa 1ª a qualità lire 108 20; 2ª a qualità 99 96. Agnone 1ª a qualità L. 108 73; 2ª a qualità L. 104 45. Marcianisi L. 104 77.

Petrolio.

Genova. — Barili L. 30; cassa L. 27 25, sebbene di data quasi in disuso. Barili lire 25; cesse L. 68, stazionario sul vagone per l'interno.

F. PARCAS, Direttore.

Rinaldo Giovanni, gerente.

BANCA ROMANA

Marzioli, 14 del corrente dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca, via della Pigna, num. 44, avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti per la nomina del funzionario come all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre, numero 275.

Il tempo utile pel deposito delle azioni scorgerà alle 2 pomeridiane del 10 corrente.

IL DEPOSITO DEI VINI
DELLA CASA
Giuseppe SCALA & Figli di Napoli
TROVASI IN
ROMA
Via CAPPELLARI
Via Giulia, 1 e 2 A.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ufficio centralizzato all'Ufficio Centrale d'Ancie A. MANZONI e C.°

MILANO — Via della Sala, 16 — ROMA — Via di Pietra, 91 — PARIGI — Rue de Provence, 55, Paris, 9e

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI

Per pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. — 35
» » » » » » » » » Dopo la prima del giornale » 1. 15

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

SITUAZIONE DEL 1° AL 10 DEL MESE DI NOVEMBRE 1880.

Capitale sociale e patrimoniale accertato sullo stato primo chiusosi nel . . . L. 46.750.000

ATTIVO

Cassa e rimesse	Cassa di Napoli e sedenze non maggiore di 3 mesi	L. 61.641.777 33	
	Idem delle Succursali	1.090.615 97	
Portafoglio	Cambiali di piazza e cartelle estratte	189.121 87	
	Buoni del Tesoro acquistati direttamente		L. 62.921.515 17
	Cambiali in sofferenza morosine		
	Titoli temporaneamente negoziati in mezzo cambiario		
Anticipazioni	Fondi pubblici e titoli di proprietà dello Stato	L. 41.341.514 05	
	14 per cento della somma di cui sopra		L. 41.450.320 82
Titoli	14 per cento garanzia e cauz. di gestionario	101.400 —	
	14 per cento garanzia e cauz. di gestionario	119.695 17	
Crediti			36.998.981 79
Sofferenze			8.370.134 57
Depositi			132.081.534 82
Partite varie			23.835.190 69
	TOTALE . . .		L. 456.949.783 55
Spese del Servizio 1879			
Spese del corrente esercizio da liquidare alla chiusura di esso			3.625.913 03
	TOTALE GENERALE		L. 460.561.097 18

PASSIVO

Capitale		L. 44.725.000 —
Riserva di risparto		2.138.811 01
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito ed assegni Cassiere, buoni di cassa		143.238.200 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)		76.803.094 32
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		18.794.927 19
Depositanti regolati a conto per custodia, garanzia ed altro		131.695.544 84
Partite varie		14.353.519 37
	TOTALE . . .	L. 456.949.096 73
Rendite dell'Esercizio 1879		
sulle dei corrente esercizio da liquidare alla chiusura di esso		» 3.747.000 27
	TOTALE GENERALE	L. 460.561.097 18

(*) Vanno comprese le fedi di credito in conto di terzi, le polizze e le cartelle per le somme a v. 60.916.077 90

Visto, Il Regio Commissario Direttore Generale — Per copia conforme
D. CONSIGLIO — Il Segr. Generale — Il Ragioniere Cap.
G. MASSA — R. PAPPALO

ACHILLE MAGERNA

in trasloco da Via Condotti, 8, visita i suoi clienti, in Via della Sala, 8, vicino la Via del Babuino.

PROFUMERIA

Violetta Imperiale

Acqua al Kalodon (latte)

Regalo istantaneo

Sapone al Kalodon

Pasta Kalodon

Polvere Kalodon

SCIROPPO PANZANI

ROMA

Preparato con estratto di Malto

Ricostituente per eccellenza

Prezzo del flacone L. 3

Deposito in tutte le Farmacie e Specialità.

IODE-DIASTASE

ASSIMILABILE

del Dr V. RAUD

Più efficiente e molto più economico degli altri Iodo-tannici e Iodo-arsenicali

Il Iode-Diastase di grandi è il solo che non produca mai alcuna irritazione, disturbo gastrico o diarrea.

Paris, 30, Rue Drouot.

Ad hoberi in 3° Milano, Via Pantano, 24 — Roma, Via Frattina, 92

e tutte le buone Farmacie.

In Roma nella Farmacia Manzoni Guglielmi e Nicolai, Farmacia Domenico — Borelli S. — Depositi Farmacie Gori — Gallo — Gallo — Bacher e C. — Corinni Piccioni — Corsi Corsi — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

SAPONE AL PINO

Dono a chiunque ne faccia richiesta una quantità sufficiente per fare il bucato di una famiglia.

Deposito presso Fratelli Bisleri & C. in Roma, Via della Scrofa, 39, e Via Nazionale, 239, via di Pietra 91

ERNISTA SPECIALE DE LIDA

Guarigione di ogni genere di ernie anche le più ribelli ed invecchiate senza operazione chirurgica, cure speciali. Clienti ernisti speciali, non lontani da questa capitale, consultazioni gratuite. Via Seminario, 97, primo piano. Sampietrini 9 alle 3.

MAGAZZINO TORINESE

CAMICIERIA ORIENTE

Piazza Porta Pia (Cantone) N. 114 e 115 Esteso assortimento di Berretti Americani, Maglieria propria Paletò, Giacche, Cappelli Duvet a Lire Due cadauno. Gli articoli d'importazione estera e nazionali di ogni genere e qualità si vendono presso tutti gli stabilimenti di simil genere.

LE SIGNORE

devono sapere che il nuovo numero DELLA MODA, Repubblicazione autorizzata libera da ogni diritto, è uscito da pochi giorni. Il numero contiene 24 figure, 2 modelli in grandezza naturale, 2 tavole per ricami, 2 tavole per lavori in rete, 2 tavole per lavori in maglia, 2 tavole per lavori in tricot, 2 tavole per lavori in ricamo, 2 tavole per lavori in feltro, 2 tavole per lavori in cuoio, 2 tavole per lavori in legno, 2 tavole per lavori in cartone, 2 tavole per lavori in metallo, 2 tavole per lavori in vetro, 2 tavole per lavori in ceramica, 2 tavole per lavori in tessuto, 2 tavole per lavori in maglia, 2 tavole per lavori in tricot, 2 tavole per lavori in ricamo, 2 tavole per lavori in feltro, 2 tavole per lavori in cuoio, 2 tavole per lavori in legno, 2 tavole per lavori in cartone, 2 tavole per lavori in metallo, 2 tavole per lavori in vetro, 2 tavole per lavori in ceramica, 2 tavole per lavori in tessuto.

VESCICANTI

La Fenzia e la Carta Salda di L. DEMOLIARS sono i soli prodotti che mantengono senza odore e senza sete, la suppurazione abbondante e regolare. Vendonsi a Genova, ed ordinarie in tutte le Farmacie del Regno, ed in Roma presso Gallo, Corso, Cinti, Cinti, Cinti